



DIOCESI DI MASSA CARRARA PONTREMOLI UFFICIO LITURGICO



Il Natale nell'immaginario comune richiama sentimenti di serenità, gioia, familiarità, tenerezza, e sicuramente questi elementi appartengono alla dimensione cristiana della fede, ma non possiamo dimenticare come il contesto storico, politico, religioso in cui il Verbo si fa carne, non ha nulla di sentimentalistico, anzi è completamente l'opposto: tutto è ostile e in qualche modo in netto contrasto. Eppure non c'è stato momento più adatto perché si realizzasse il Natale del Figlio di Dio. Come non rileggere in questa vicenda, tanto antica quanto nuova, la nostra situazione attuale?

Il Covid-19 sta mettendo a rischio tutto ciò che abbiamo, dalla vita, a ciò che la rende possibile, fino agli elementi tradizionali del nostro modo di vivere la fede (pensiamo alla Messa della Notte di Natale).

Ma ecco, mentre contempliamo il Presepe, una parola dell'Evangelista Luca risuona nella mente e dona consolazione: *“Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno”* (LC 12,32).

Dalla contemplazione del Presepe nasce questo percorso di preghiera *“domestico-familiare”* che tiene uniti tre elementi fondamentali:

- la contemplazione dell'Incarnazione del Verbo di Dio mediante il Presepe;
- la famiglia radunata per la preghiera;
- la bellezza del pasto condiviso.

Mentre il percorso d'Avvento ha cercato di valorizzare la vigilia come tempo di attesa, il momento scelto per la preghiera per questa seconda tappa è la sera della festa. Dopo aver avuto modo di vivere la festa, lo stare insieme, la condivisione, idealmente si conclude la giornata riportando lo sguardo su ciò che è essenziale, la presenza del Signore.

Augurandovi che le feste natalizie siano un evento di Grazia vi facciamo i nostri migliori auguri di un Santo Natale e di un 2021 ricco di pace!